

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — L'Official dice: Le ratifiche dei trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio furono scambiate ieri. I trattati entreranno in vigore oggi.

MADRID, 5. — Ieri gl'insorti di Cadice, completamente demoralizzati, arrestarono alcune ricche persone, esigendo contribuzioni: gli artiglieri schieratisi dalla parte dei conservatori sollevaronsi ed abbandonarono la bandiera rossa.

La Giunta rassegnò i poteri al Corpo consolare, che nominò Rances presidente di una Giunta provvisoria fino all'arrivo delle legittime autorità.

Rances telegrafò a Madrid che accetta soltanto per impedire lo sbarco degli equipaggi delle navi estere.

Pavia entrò a Cadice oggi dopo mezzodi.

Assicurasi che gl'insorti di Valenza fucilarono i membri della Giunta e Mariano Aber noto repubblicano. Essi parlano di arrendersi. Il Console di Germania a Cartagena giunse ad Alicante diretto a Madrid per mettersi a disposizione del governo.

Due fregate dei ribelli furono prese nelle acque di Malaga e giunsero a Cartagena sotto la custodia dei Prussiani.

Gli equipaggi sbarcarono senza armi. Contreras ricusò di sbarcare per timore.

PARIGI, 5. — Mac-Mahon partì per Calais per assistere agli esperimenti di artiglieria. Vi resterà tre giorni. Parecchi deputati partirono per Vienna.

BERLINO, 5. — Pryewis nsky direttore superiore delle porte di Wilhelmshafen partirà per prendere il comando della squadra tedesca nelle acque spagnuole in luogo del capitano Werner che è stato rivotato dalle sue funzioni.

Complicazioni Spagnuole

Di giorno in giorno la confusione si fa sempre maggiore in Spagna, e riesce impossibile prevedere in qual modo potrà sciogliersi una matassa tanto intricata.

Ormai quasi tutte le potenze inviarono sulle coste spagnuole le loro squadre collo scopo di proteggere le vite e gli interessi dei connazionali, che si trovano minacciati da tutti i furori dell'anarchia più sfrenata. Secondo un giornale romano anche la flotta italiana ebbe ordine di recarsi nelle acque di Cartagena, dove gl'insorti hanno il centro delle loro imprese: difatti non poteva il nostro governo rimanere estraneo ad una misura, cui tutti gli altri si sono decisi, per solo scopo umanitario, e senza l'idea di pressione sui futuri destini della Spagna.

Queste almeno sono le intenzioni dichiarate dei gabinetti, e noi dovremmo deplorare che non lo fossero, e che qualche mira segreta porgesse materia di nuove complicazioni. Si è veduto che la sola notizia della cattura del *Vigilante* da parte di una fregata tedesca avea fatto risorgere tutte le apprensioni della vecchia candidatura Hohenzollern; gli accordi che si dissero stretti fra Londra e Berlino davano maggior corpo a quest'ombra.

Non sappiamo ancora quanto di vero si contenga in queste voci: certo è che per l'Italia la sua parte è assegnata. Limitandosi alla protezione dei connazionali, essa deve astenersi da tutto ciò che abbia l'aria di offendere il sentimento patriottico degli Spagnuoli. Risorta e costituita in forza del principio di non intervento, essa non deve partecipare ad atti che tendano a violarlo, creando un precedente che un giorno o l'altro i

suoi nemici potrebbero invocare a suo danno.

Se le apparenze non ingannano anche la Francia è intenzionata di mantenersi sullo stesso terreno; e forse questa comunanza di vedute in una questione tanto importante, potrebbe servire, presto o tardi, come di tavola gettata sulle torbide acque della diffidenza sorta fra l'Italia e la Francia dopo gli avvenimenti del 1870, affinché le due nazioni possano stringersi un'altra volta la mano. Codesto è un sogno forse, ma è un sogno che noi accarezziamo più volentieri, messo a confronto colla minacciosa realtà di una Europa legata mani e piedi dietro il carro germanico.

In quanto al suo contegno verso la Spagna, l'Italia deve mostrarsi doppiamente riservata, per non dare appiglio all'accusa di mal sopito rancore pel trono rinunziato da uno de' suoi Principi.

La posizione nostra è molto delicata, e il Governo colla sua prudenza deve agire in guisa che non diventi compromettente e pericolosa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 agosto.

Mentre vi scrivo cinque legni da guerra italiani solcano il Mediterraneo diretti a Cartagena. L'ordine della partenza fu dato ieri sera per telegrafo appena chiuso il Consiglio dei ministri.

È dunque l'intervento? No: le cose della Spagna sono a tale che due navi in quelle acque non bastano.

Avrete notato nei telegrammi che la Francia e l'Inghilterra hanno preso l'identico partito: è una contemporaneità significativa.

Ma sinora, come vi ho già detto non si tratta che della protezione degli interessi italiani in quei paraggi: all'in-

tervento effettivo, manca la base: manca cioè per parte dei governi d'Europa il riconoscimento dell'attuale governo spagnuolo. Ora è a questo che si pensa e la Germania darà l'esempio, riconoscendo la repubblica federale — senza petrolio però — per due motivi: primo per darle un appoggio morale; secondo per tagliar corto alle dicerie d'una candidatura Hohenzollern; terzo per mettere l'ostacolo d'un fatto compiuto all'intenzione che s'avrebbe in Francia di riconoscere ai masnadieri di Don Carlos il carattere di belligeranti.

Credo che il gabinetto germanico abbia già fatta in questo senso una proposta a Londra a Parigi ed anche a Roma. Se ne dovrebbe esser parlato ieri sera in Consiglio.

Veniamo alla cronaca. La notte passò tranquilla per quanto riguarda il curato di Santa-Cruz, che a Roma vi è appena venuto in fotografia, seppure la fotografia che di lui si vendeva ieri a quattro soldi, non è quella d'un altro. Ma poco mancò non avvenissero dei guai nelle regioni di Trastevere per una processione che l'autorità politica giudicò opportuno di vietare. A sera taluni capannelli, e molte mormorazioni a bassa voce: ma all'apparire in distanza del pennacchio dei carabinieri, i capannelli si sciolsero, le mormorazioni cessarono, e alle dieci Trastevere era tutto immerso nel sonno. E due.

Adesso passiamo alla terza dimostrazione: questa la si voleva fare contro il dazio-consumo; però non trovò seguito maggiore delle altre, in onta alle suggestioni e alle parole d'ordine del Vaticano.

Ieri sera, là dentro, qualcheduno andando a dormire, ha dovuto scrivere sulla sua tabella: *diem perditum*.

I. F.

IL DIRITTO ELETTORALE NELLE CONTEE INGLESI

È una questione che preoccupa l'opinione pubblica inglese.

Le riforme elettorali ultime hanno esteso il suffragio nelle città, ma non nelle campagne. Avendo pertanto un deputato proposto, che venisse in ciò obbedito alle ragioni di giustizia e di uniformità allargando anche in campagna il suffragio colle stesse norme delle elezioni cittadine, Gladstone che si trovava indisposto, fece dar lettura alla Camera d'una comunicazione in cui accettava ed approvava questa proposta.

Il modo della comunicazione scandalizzò alquanto i membri del Parlamento, in specie i conservatori, che vi trovarono come un'usurpazione della prerogativa reale di comunicare messaggi alla Camera.

La proposta però non cadde in terreno sterile, ed oggi la stampa inglese la discute ampiamente.

Il *Morning-Post*, organo d'una frazione del partito liberale, dei cosiddetti vecchi whigs vedrebbe volentieri il ritiro della proposta, e scorge a malincuore che la franca approvazione di Gladstone lo impedisca.

Gli organi del partito liberale dichiarato accettano invece la comunicazione con ampio consentimento.

Lo *Standard*, organo conservatore si adopera intorno al progetto con quella dialettica incisiva ch'è propria del leader del partito, il Disraeli. Egli mette in evidenza che le campagne sono più conservatrici delle città, e che questo allargamento del suffragio andrebbe per voto dei liberali in loro stesso danno.

Per quanto questo ragionamento sia verace, dato pure che la nobiltà spagnuola, ed i fittabili siano conservatori,

APPENDICE 21

IL SACRIFICIO

ossia

LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

SCENA VENTESIMANONA

Paggio con lettera, e detti.

Pag. La signora Elvira degli Altieri?

Elv. Io stessa.

Pag. Il signor Arnaldo di Moareale mio padrone, mi manda a fare le sue scuse, se non venne in persona ad accommiatarsi, poichè la subita partenza dell'Etna glielo impedì, e la contessa Olimpia sua figlia m'incarica nello stesso tempo di consegnarle questa lettera. (consegna la lettera e parte).

Elv. Olimpia! E che sarà mai?

Gugl. Che significa ciò?

Fl. Qualche nuova disgrazia; io temo di tutto.

Elv. (apre, e legge) « Impareggiabile amica! — Anima grande e generosa! — Io ho potuto indovinare da me stessa il tuo secreto. Tu volevi

« sacrificarmi il tuo amore, il tuo cuore, la tua felicità. Tu hai mentito per consumare tutto intero questo sacrificio. E non è dovuto a te, esso spetta a me sola » — Buon Dio!... io non ho la forza di proseguire (si getta sopra una scarama calandosi il velo sulle spalle).

Gugl. A me, a me quella lettera (la prende e segue a leggere). « E non è dovuto a te, esso spetta a me sola. Sposa ad Edoardo io sarei stata infelice: egli non mi avrebbe mai amato. Io sarei stata responsabile innanzi a Dio della vostra felicità. « Elvira! non è senza lagrime ch'io vergo questo scritto: al cuore ch'io ubbidisce alla ragione non si può vietare lo sfogo del pianto. »

Elv. Infelicissima amica! (piange).

Gugl. Nobile creatura! chi può trattenerle le lagrime. (si asciuga gli occhi col fazzoletto).

Fl. Io non so più in che mondo mi sia.

Gugl. (segue a leggere) « Io saprò vivere, poichè allo specchio di tanta virtù non si può impararvi che la nobiltà, e la grandezza del dolore. Io abbandono per sempre queste terre. Vivi felice con lui, e versate entrambi qualche lagrima sul mio destino, ch'essa poverà a ristorar-

« mi di tante sciagure. L'Etna presto fa vela. Addio Elvira, io parto. » (detta quest'ultima parola si sentirà un colpo di cannone)

Elv. (esterrefatta) E cos'è questo?

Gugl. Il segnale della partenza dell'Etna.

Elv. Essa doveva montare quella nave... essa adunque?...

Gugl. È partita

Fl. } È partita

Elv. (stupida) Partita?... Olimpia!... ah no, correte...

Gugl. È indarno, figlia mia...

Elv. Partita?... ed Edoardo?... (con ansietà quasi tema sia partito esso pure)

SCENA TRENTESIMA

Edoardo, e detti.

Ed. (sulla porta con trasporto) Elvira!...

Elv. (si volge con un gran grido) Ah!...

(sviene tra le braccia di suo padre, e di Flavio)

Gugl. Oh la mia figlia!... (affannoso)

Fl. Poveretta! (la pongono sopra una sedia) Signora padroncina, signora padroncina (chiamandola)

Ed. (accorre) Soccorretela... un qualche spirito...

Fl. Subito. (parte affannoso)

Gugl. Deh! che la consolazione non me la uccida!

Ed. No, che Iddio deve salvarla al mio ed all'amore di tutti.

Gugl. Voi dunque sapete...

Ed. So tutto; il mio cuore è ancora commosso dallo straziante congedo d'Olimpia.

Fl. (tornando con una boccetta) Ecco... ecco...

Ed. (gliela pone alle narici) Ella rinviene...

Gugl. Figlia mia!...

Fl. Signora padrona!...

Ed. Elvira!... Elvira!... io ti son da presso.

Elv. Che vuoi?... sì... ma le mie idee... io non so ancora...

Fl. Fate cuore...

Gugl. La felicità ti circonda...

Ed. Sì, Elvira, la felicità.

Elv. La felicità?... (alzandosi lentamente come trasognata) Padre... Flavio... Edoardo... io vi veggio tutti... Ma Olimpia?... (guardandosi attorno) Olimpia?...

Fl. } È partita

Ed. } È partita

SCENA TRENTUNESIMA

Urbano, e detti.

Urb. (sul' a porta, col cappello alzato, con voce forte e di stupore) Ma chi è partita?

Gugl. Olimpia, vostra cugina

Urb. Olimpia? E dove è andata?

Gugl. Essa fa vela per la Spagna.

Urb. Per la Spagna? Corro a raggiungerla (si mette con un colpo forte il

cappella in testa) In quattro salti sono allo stretto di Gibilterra. (parte di fuga)

SCENA ULTIMA

Detti meno Urbano.

Elv. Ma non è dunque un sogno?...

Gugl. No figlia mia.

Fl. Ma no, signora padroncina.

Ed. Tu sei mia per sempre: vieni Elvira, vieni tra le mie braccia.

Elv. (si stancia al suo seno) Ah Edoardo!

Gugl. La tua virtù è giustamente premiata.

Fl. Noi saremo tutti felici.

Ed. Elvira... Elvira... oh quanto io t'amo!

Elv. Edoardo! (con trasporto abbracciandolo strettamente, poi staccandosi da lui come presa da pentimento) Ma che faccio io mai?

Ed. Che avvenne?

Elv. E posso io abbandonarmi alla gioia?... Questo è delitto... Olimpia...

Ed. Olimpia verserà lagrime sì, ma lagrime di nobile cordoglio. Queste lagrime che verserà da principio il cuore per debolezza, saranno il prezioso lavacro entro cui l'anima si rigenererà ad una virtù, che potrà riguardare con orgoglio se stessa.

Olimpia sarà così superba un giorno della tua amicizia come del proprio infortunio, poichè il solo tuo esempio poteva renderla degna tua emula nella santità di sì generoso sacrificio. (cala il sipario)

Fine dell'atto terzo, e del dramma.

resta in ogni modo probabile che la guerra mosca al loro diritto di voto, li disgusti del partito conservatore, e li accosi al progressista che loro liberalmente lo concede.

CONDIZIONI DI PACE FRA LA RUSSIA E CHIWA

Ecco gli articoli del trattato di pace, che serviranno di spiegazione a quelli trasmessici compendiosamente dal telegrafo:

1. Al Chanato di Chiwa viene imposta una contribuzione di 2,000,000 di rubli d'argento, dei quali 1,200,000 cadono sul Chanato di Chiwa stesso ed 800,000 sulla gente nomade dei turcomani Yomudi dei quali la città di Kasawa forma il centro. Il pagamento della contribuzione avrà luogo in sette anni, questo termine è fissato in relazione ai mezzi finanziari del Chanato, le cui entrate importano annualmente soltanto 400,000 rubli. Il Chan di Chiwa presta guarentigia pel pagamento della contribuzione da parte dei Yomudi.

2. Per sicurezza del pagamento fino al completo soddisfacimento i russi occuperanno i seguenti punti:

a) Schurachan, una piccola fortezza alla sponda destra dell'Amu-Darja con 3000 abitanti ed il passo del fiume;

b) Kungrad alla sponda sinistra dell'Amu, con 5000 abitanti;

3. La popolazione locale avrà cura del mantenimento delle truppe russe durante tutto il tempo del loro accampamento sul territorio chiwano.

4. La pena di morte è abolita per sempre nel Chanato di Chiwa.

5. Il Chanato di Chiwa resta Stato autonomo del Chan.

6. L'Amu-Danja formerà i confini naturali del Chanato di Chiwa. Tutti i possedimenti anteriori dei chiwani alla sponda destra dell'Amu Darja cedono a Bochara, come indennizzo per l'aiuto prestato dai Bochari ai Russi in questa campagna.

7. La partenza delle truppe russe sotto il comando del generale Kauffmann dalla residenza del Chanato di Chiwa seguirà ai 15 (27) agosto di quest'anno.

Segnaliamo l'articolo 4 il quale è più largò alquanto della legge russa, ma segna un passo nella via della civilizzazione, cui la Russia intende propagare nell'Asia centrale. La legge russa limita la pena di morte all'alto tradimento, ed ai reati militari, invece l'ha fatta completamente abolire nel Chanato sottomesso.

Ma la pena di morte veniva crudelmente, e con orribili tormenti eseguita a Chiwa e fu opera di civiltà il curarne l'assoluta abolizione, ovviando ogni ambiguità d'interpretazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — La questione dell'argina e livellamento del Tevere cammina adagio verso la soluzione, ma pur cammina. Furono finalmente pubblicati gli atti della commissione, istituita con decreto del ministro dei lavori pubblici del 1° gennaio 1871, per studiare e proporre i mezzi di rendere innocue alla città di Roma le piene del Tevere.

4. — Leggesi nella Nuova Roma: Possiamo assicurare che il movimento di prefetti di cui hanno fatto cenno alcuni giornali è ancora di là da venire. Ci si pensa; ma prima che lo si effettui correrà qualche mese. Per ora non si tratta che del prefetto Borghetti di Mantova che viene traslocato a Messina.

L'ispettore del Genio navale commendatore De Luca partirà quanto prima per la Germania, la Russia e l'Inghilterra, dove si reca d'incarico del Governo a visitare quegli stabilimenti militari marittimi.

ANCONA, 4. — Il Corriere delle Marche smentisce la notizia data da un corrispondente napoletano, che cioè sia morto in Ancona un soldato per colera.

MILANO, 5. — S. A. R. il principe

Umberto, accompagnato dai suoi aiutanti passava, ieri mattina, nella caserma di San Simpliciano; l'ispezione generale del 17° reggimento cavalleria (Caserta) per incarico del Ministero della guerra. La ispezione fu lunga e minuziosa, e si assistette non solo al servizio, ma a quanto si riferisce al benessere del soldato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Alcune dame legittimiste francesi offerono alla contessa di Chambord un busto in marmo bianco di suo marito. Questo busto venne inviato al castello di Frohsdorf, accompagnato da una lettera nella quale quelle signore esprimevano sentimenti di devozione alla causa borbonica e speranze d'un avvenire favorevole. La contessa rispose ringraziando di questo dono e dei sentimenti manifestati nella lettera.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Fra pochi giorni saranno riuniti in Vienna i ministri cisleitani, di cui buona parte si trova presentemente in villeggiatura, e si terrà un Consiglio nel quale verrà fissata la data delle elezioni generali per la Camera dei deputati del Reichsrath.

PORTOGALLO, 1. — Il Governo portoghese comincia a preoccuparsi delle conseguenze che potrebbe avere il trionfo di Don Carlos in Spagna. Il miguelismo, che ha ancora radici profonde nella provincia di Traslos Montes ed altre, non tarderebbe a rialzare la testa. Non si deve dimenticare che una delle figlie di quegli che fu re di Portogallo è maritata a Don Alfonso di Borbone.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto contiene:

R. decreto 29 giugno, che regola il servizio delle mense e dei quarantieri dei sott'ufficiali a bordo delle regie navi.

R. decreto 21 luglio, che approva i nuovi ruoli degli impiegati delle biblioteche.

R. decreto 24 luglio, che autorizza la Banca Nazionale ad emettere altri sei milioni di biglietti da una lira.

R. decreto 1. luglio, che autorizza la Società anonima edificatrice Riminese sedente in Rimini, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 1. luglio, che autorizza la Banca di Sestri Ponente, sedente in Sestri Ponente, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 15 giugno, che autorizza la Società anonima per la fabbricazione di berrette, sedente in Modena, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali di stato maggiore generale e aggregati della R. marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esami Magistrali. — Il Regio Provveditorato agli studi pubblicò quanto segue:

Per determinazione del Consiglio Scolastico Provinciale gli esami di abilitazione all'insegnamento Elementare di grado Inferiore e di grado Superiore avranno principio in Padova il giorno 11 del p. v. Agosto tanto per i maschi quanto per le femmine.

Potranno presentarsi tutti gli aspiranti maestri dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi.

Gli aspiranti presenteranno a questo ufficio prima del giorno 10 agosto apposta domanda in carta da bollo corredata:

a) della fede di nascita da cui risulti, per i maschi l'età di 18 anni compiuti per la Patente del Corso Inferiore, di 19 per il Superiore; per le femmine di 17 anni per l'Inferiore, di 18 per il Superiore;

b) dell'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco per l'ultimo triennio;

c) dell'attestato medico di robusta complessione fisica.

È in facoltà del Consiglio Scolastico

Provinciale concedere, se lo crede conveniente, la dispensa dall'età a chi ne farà domanda almeno dieci giorni prima dell'esame. Gli aspiranti provenienti dalle scuole Normali o da scuole Magistrali pubbliche approvate, presenteranno in luogo dei documenti a, b, c la carta di ammissione debitamente firmata, da cui risulti la promozione dal 2° anno per la Patente del corso Inferiore, dal 3° per il Superiore.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce, e verseranno sui programmi approvati col R. Decreto 19 ottobre 1867 e sulle annesse istruzioni Ministeriali. Per i programmi in detto Decreto non contemplati si intendono in vigore quelli annessi al Regolamento 9 nov. 1861.

Essendo le materie dell'esame, altre obbligatorie, altre facoltative, gli aspiranti indicheranno nella domanda se intendano subire l'esame soltanto sulle prime ovvero anche su tutte o su alcune (quali) delle seconde.

L'esame felicemente sostenuto sulle sole materie obbligatorie dà diritto alla Patente Elementare; l'esame sostenuto sulle obbligatorie e sulle facoltative dà diritto alla Patente Normale.

Le aspiranti Maestre dovranno anche dar saggio sui lavori donneschi.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame nelle mani del Segretario del R. Provveditorato la tassa di L. 9 prescritta dall'art. 45 del citato Regolamento 9 novembre 1861.

In questa stessa occasione avranno luogo gli esami suppletivi per la commutazione della Patente Austriaca in Patente Italiana. Coloro che vi aspirassero presenteranno a corredo dell'istanza in luogo degli attestati a, c la Patente Austriaca, e pagheranno la tassa prescritta.

Potranno pure essere ammessi all'esame suppletivo i Maestri assistenti secondo il sistema Austriaco, purchè comprovino coi necessari documenti la loro qualità, la loro nomina, il lungo e lodato esercizio in scuole pubbliche.

Gli esami in iscritto avranno principio alle ore 7 antimeridiane del giorno sopraindicato e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito.

Si avvertono i maestri non muniti di Patente, provvisoriamente in esercizio, che non saranno più tollerati se non sosterranno l'esame in questa sessione.

Si avvertono pure che per recente disposizione Ministeriale non potranno ammettersi alla sessione straordinaria di novembre (se verrà concessa) se non quegli Aspiranti Maestri e Maestre che dovranno fare l'esame di riparazione sopra una o due materie. Restano pertanto diffidati tutti coloro i quali intendono conseguire la Patente Elementare o Normale, sia Inferiore che Superiore, che non vi sarà nel corso dell'anno altra sessione d'esame, tranne la straordinaria, esclusivamente destinata per gli esami di riparazione.

Padova, il 14 giugno 1873.

Il R. Provveditore
LEPORA

Dalla Pretura. — Un pacifico cittadino, mentre si avviava per il suo cammino, vide improvvisamente uscire da una casa un barbone, il quale giovinilmente vezzeggiando gli addenò i polpacci. Un uomo coi polpacci compromessi è un uomo ammalato, e questo fu il parere del morsicato che si recò allo spedale. Vi trovò il secondario, sig. Dal Zio, che chiamò in soccorso i suoi testi di chirurgia, e diagnosticò sanabile in quattro giorni lo stato anormale dei polpacci del suo paziente. Ripensando però sul caso trovò che il cane poteva essere idrofobo e che la scienza medica impone di cauterizzare la ferita. E la cauterizzò, per cui i quattro giorni di cura divennero dodici: anche le precauzioni hanno i loro inconvenienti!

L'egregio sig. Dal Zio non ristette, ma pensando che c'è una giustizia vindice anche delle gambe dei cittadini, denunciò il caso alla Pretura, e la Pretura procedette.

Venne citato ieri a comparire, non il cane, ma il padrone, un onorevole cittadino, il signor Luigi Rebustello, che era destinato ad applicare l'assioma legale che le colpe dei cani cadono sul capo del padrone.

Ma la provvidenza sotto l'eloquenti spoglie del giovane avv. Scapin, sollevò un incidente, per cui udito il sig. Dal Zio sul punto che prescindendo dalla cauterizzazione la ferita era guaribile in quattro giorni soltanto, visto che non c'era querela di parte, il sig. vice-pretore, dott. Faccioli aveva il vanto di riconoscere l'innocenza calunniata del signor Rebustello che venne rimandato assoluto.

Interessi comunali. — Riceviamo la seguente:

Lo spazio assegnato per l'imponente demolizione delle Debite, case ed avvolti adiacenti sembra possa essere affatto insufficiente.

Se ciò è vero si potrebbe estenderlo con facilità e senza incomodo fino alla metà della piazza adiacente.

Provvisoriamente, sino ad operazione compiuta, si dovrebbe far passare il mercato avventizio della polleria viva e degli erbaggi, che fino al mezzogiorno circa vien fatto in quella località, nella prossima Piazza della Signoria, precisamente lungo la strada al lato settentrionale che ora, per la comun'cazione interclusa, non viene battuta, e qualora questo spazio fosse angusto, potrebbe utilizzarsi una linea del lastricato limitrofo.

Dopo il mezzogiorno, pel fornito mercato, e strada e piazza tornerebbero sgombri da cose e persone e facilmente pulite.

Aggiungasi poi che tanto alla verdura come ai venditori ed acquirenti di quella, tornerebbe opportuno quel sito che, nella sua postura a nord, in quelle ore è completamente riparato dai raggi solari, in quest'anno veramente tropicali.

Ad un lato del nuovo spazio in Piazza delle Erbe crederci utile costruirvi, con materiali da scarto derivanti dalla demolizione in corso, una estesa tettoia coperta a coppi per ripararvi la gran massa di legname ancor buono al lavoro.

È notorio che se in una operazione materiale qualunque difetta lo spazio necessario, succedono o prima o poi gravi inconvenienti malgrado la più distinta capacità degli artefici.

D'altronde è provato che i materiali da costruzione pel loro peso e volume minorano, e talvolta perdono affatto, il loro reale valore, quante più volte vengono da uno in altro sito rimossi per l'ingente spesa di mano d'opera e mezzi di trasporto occorrenti.

Se in queste limitate osservazioni vi è dell'utile e del possibile lo vegga e vi provvegga cui spetta.

G. A. FERRIETO.

Ghiaccio. — Il Sindaco del comune di Padova avvisa che il signor Eugenio de Pollonia tiene un deposito ben provveduto di ghiaccio in facciata al Caffè degli Svizzeri.

Qualora occorresse il ghiaccio durante la notte, i cittadini potranno rivolgersi all'abitazione del suddetto in Piazza dei frutti al civico num. 547, vicino al tabaccaio, ove troveranno persona che si presterà senza ritardo ad ogni domanda.

Atto d'onestà. — Un signore ieri perdeva al Caffè Pedrocchi il porta monete. Accortosi dopo un'ora di tempo, lo trovava depositato al banco del Caffè stesso dal cameriere che lo aveva ritrovato. Sebbene doverosi, pure meritano sempre elogio questi atti onesti.

Saggio di ginnastica. — Domani, giovedì, alle 7 p., i giovanetti allievi del sig. maestro Cesarano, offrono, nelle sale del suo stabilimento, un saggio di ginnastica, cui, oltre alle famiglie dei Soci, sono invitate ad intervenire altre persone.

Non dubitiamo che anche quest'anno il trattamento riuscirà piacevolissimo, e tale da convincere della buona istruzione impartita dal maestro.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

7 agosto. Furto. Dif. avv. De Pieri.

Il Sindaco del comune di Padova notifica a senso di legge, e per la prima volta, che presso la div. VI municipale furono depositati i seguenti oggetti:

Un viglietto della banca nazionale.
Una scattola da tabacco.
Un filo d'oro.
Un ombrello.
Un viglietto del Monte di Pietà.

Giardino dell'Allegria. Questa sera, mercoledì 6 agosto, Serata straordinaria:

Festa dei Bigné

Trattenimento gastronomico-musicale con l'estrazione di 60 premi consistenti in numero 30 Cene composte di un piatto caldo, una porzione Bigné, mezza bottiglia vino e pane.

Numero 30 porzioni Bigné della famosa dose del Cappellano.

Alle 10 estrazione dei 60 Premi, esposizione di 200 regali per concorrere ai quali si acquistano biglietti alla Ruota della Fortuna.

È aperto dalle ore 7 pom. alle 11.

Cavallo scappato. — L'altra sera verso le ore 9 1/4 in Via Beccherie Vecchie, un cavallo attaccato a timone nella ch'era fermo di fronte all'osteria di G. C. custodito da una donna, spauritosi si dava a precipitosa corsa, e veniva fermato in Via Santo Monte da certo Cellini Giuseppe rigattiere di qui. Nessun incidente è occorso essendo la timonella vuota.

Non sarà mai raccomandata abbastanza, per evitare disgrazie, la miglior custodia dei cavalli per le contrade.

Ieri abbiamo rimarcato uno sconcio in alcune armature delle fabbriche in Via S. Apollonia. Alcuni portoni di quelle fabbriche in luogo d'aprirsi per dentro, si aprono per fuori, ne viene di conseguenza che occupano lo spazio della metà di strada, ed impediscono lo scambio dei ruotabili fino a che restano aperti. Torna quindi indispensabile il farli aprire per dentro in modo da lasciar libera la circolazione.

Questa mattina abbiamo veduto partire alla volta di Abano in completo, con battistrada, carrozza di lusso, banda monturata ecc., le pompe funebri per l'accompagnamento del signor Pietro Rigoni distinto agricoltore di quel comune.

Disgrazia. — Stamane, in via Borgese, al civ. N. 4681, è successo un caso lagrimevole.

Stavasi vuotando la fogna, e vi era disceso, assicurato con una corda alla cinta, l'operaio Biasioli Luigi, degli Espositi, d'anni 34, ammogliato con figli, abitante in via Savonarola. Calavasi dietro a lui per la stessa corda, trattenuta da altri operai, Franzini Angelo, abitante in Vicolo II, Codalunga; e raggiunto il Biasioli, questi gli girò intorno al braccio uno dei cappi della corda.

Un istante dopo gli operai sentirono staccarsi una parte del loro peso, e spaventati tirarono su a furia quella che rimaneva.

Discioltasi al povero Biasioli la corda dalla cinta, non appena si era assicurato del compagno, cadde in quell'orrido baratro dove trovò la morte per asfissia.

Estratto il cadavere dell'infelice, fu sottoposto dagli agenti municipali, giunti sopraluogo, alla più energica disinfezione, quindi ne fu eseguito il trasporto; mentre il di lui compagno Franzini può dire di esser salvo per miracolo, e per l'amichevole provvidenza della vittima.

Medici in missione. — Essendoci bisogno in provincia di Udine di Medici per Comuni che ne diffettano invitansi i laureati in medicina che fossero disposti ad accorrere ove si presenti il bisogno di presentarsi e darsi in nota a questa Prefettura.

Si avverte che oltre alla spesa di viaggio ed all'alloggio sarà accordata la diaria di lire 20 ai laureati da più di tre anni, e di lire 15 agli altri.

Notizie militari. — Come complemento delle istruzioni tattiche, per l'esercito, sappiamo che il Comitato delle

armi di linea, presieduto da S. E. il generale Della Rocca, è stato incaricato dal ministero della guerra di compilare una istruzione per le evoluzioni della fanteria di concerto colla cavalleria e coll'artiglieria.

Falsi viglietti da L. 25. — Leggesi nel *Muratori* di Modena, 5: Ieri matta una venditrice di tela ne esitava una partita per la somma di lire 25. Dopo accorgevasi che il viglietto era falso, ma il compratore se l'era svignato. Già sino dal primo luglio u. s. noi avevamo avvertito il pubblico che tentavasi la spedizione di viglietti falsi, precisamente da 25 lire.

Un coscritto. — Nell'ultima leva del coscritti d'una città di Westfalia venendo chiamato il nome di certo Elbing, si presentò nel gabinetto del medico un vecchio di 70 anni.

Che cosa volete qui? chiede il medico. Hanno chiamato Elbing, ed ecco qua la mia citazione.

Fra la maggiore rarità della commissione di leva l'enigma fu presto così spiegato: il coscritto di 70 anni venti anni prima s'era fatto di israelita cristiano, e dal 53 era stato inserito nei registri battesimali come un cristiano neonato.

Ellantropia. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* d'ieri:

Il sig. sindaco di Burano ci ha comunicato che le onorevolissime signore patronesse della scuola dei merletti, principessa Giovanelli e contessa Marcello, ed il deputato Fambri, hanno generosamente disposto che a proprie spese, durante questa stagione, sia somministrata una buona refezione quotidiana a tutte le alunne della scuola dei merletti.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 5 agosto

Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 2.

Morti. — Cherubini Luigia di Sebastiano, d'anni 4 e mesi 2.

Zancan Giuseppe fu Bernardo, d'anni 73, possidente, vedovo.

Michelini Marcellina di Girolamo, di mesi 6.

Berti-Fanton Maria fu Antonio, d'anni 26, industriale, coniugato.

Brunelli Battaglia Giacomo fu Giacomo d'anni 62, industriale vedovo.

Beda Antonio fu Antonio, d'anni 25, in'ustriante, coniugato.

Cappello Fortunata di Carlo, d'anni 9.

Franceschetti Giuseppe di Giuseppe, d'anni 2.

Zorzi Ernesto di Costante, d'anni 142.

Osti Anna di Benedetto, d'anni 142.

Un bambino esposto di pochi giorni, tutti di Padova.

Maran Giacomo fu Girolamo, d'anni 65, villico di Carrara S. Stefano, coniugato.

Butler Maria fu Giovanni, d'anni 28, cuoca, di Imst (Innspruk) nubile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

7 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 29.6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 56.7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

5 agosto

Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	
Barom a 0° — mill.	758.5	757.3	757.9
Termomet. centigr.	+26.0	+29.7	+25.3
Tens. del vap. acq.	12.22	15.10	14.14
Umidità relativa.	49	49	59
Dir. e for. del vento	NE 1 SO 1	ON 01	quasi ser.
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima = + 31.0

minima = + 20.4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 5. — Rend. it. 69.10 69.25.

1.20 franchi 22.80 22.81.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario* del 5 agosto: Rimasti in cura dei giorni preced. 6. Casi nuovi, 6. Guariti nessuno. Morti 4. Rimangono in cura 8, dei quali 4 all'Ospitale degli Ognissanti.

IN PROVINCIA

Piove. Rimasti in cura dei casi precedenti diecinove: casi nuovi otto: morti sei: rimangono in cura ventuno.

Legnaro. Casi nuovi due.

Brugine. — Casi nuovi uno.

Codevigo. Casi nuovi uno.

Polesera. In cura due.

Correzzola. Casi nuovi uno: in cura sette.

Arzergrande. Casi uno.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 4 agosto.

Rimasti in cura dai giorni preced. 88, dei quali 42 all'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi 29.

Guariti: 1.

Morti 11, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

R. stano in cura: 105 dei quali 46 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 5 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 5 agosto.

Mogliano: guariti 1.

Motta: in cura 1.

Rivine-Lago: morti 1, in cura 4.

Mansuè: in cura 3.

Meduna: in cura 2.

Fontanelle: in cura 1.

Cordignano: casi nuovi 1, morti 1, in cura 4.

Colle Umberto in cura 1.

Breda: in cura 1.

S. Biasio: casi nuovi 1, morti 1, in cura 5.

Carbonera: morti 1.

Roncade: casi nuovi 7, in cura 7.

Spercenigo: casi nuovi 1, morti 1.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

Bollettino telegrafico.

Desenzano 5 agosto.

Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5:

Nei civili casi 7; morti 6, dei quali cinque degli attaccati ne' giorni precedenti.

Nei militari casi due morti tre.

Sentinella Bresciana.

La deliberazione presa dal Governo di mandare nelle acque della Spagna una flotta nazionale non avrà, ne siamo certi, fatto maraviglia ad alcuno.

Il Governo del Re non poteva rimanere indifferente di fronte ad una situazione che minaccia seriamente l'esistenza e le proprietà di tanti nostri concittadini. Crediamo sapere che la nostra flotta abbia ricevuto l'ordine di porsi in tutto, in perfetto accordo con le altre potenze che già inviarono nelle acque della Spagna le proprie navi. (*Gazz. d'Italia*)

Parlando dell'arrivo del Conte di Parigi a Vienna, il *Constitutionnel* rileva l'importanza di questa visita, e dice:

«La partenza del Conte di Parigi fu preceduta da una deliberazione di famiglia, e vi ha energicamente contribuito il parere del Duca di Nemours.»

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il Re del Belgio, giunse alle ore 11.40 ant. del 3, alla stazione di Colonia, col treno di Bruxelles, e che a mezzanotte S. Maestà continuò il viaggio per Francoforte.

La Duchessa di Cambridge trovavasi nello stesso treno, ed è pur essa ripartita per Francoforte.

Estratto dai giornali esteri

Il 1° agosto l'Imperatore di Russia passò una grande rivista a Varsavia al campo di Molotoff. Vi si trovavano 71 battaglioni di fanteria, 32 squadroni e 14 sotnie di cavalleria e 212 cannoni. L'Imperatore giunse sul luogo alle 12 precise coll'arciduca Alberto d'Austria, il principe Giorgio di Mecklemburg-Strelitz, il feldmaresciallo conte Berg, comandante le truppe del dipartimento militare di Varsavia ed un numeroso seguito di ufficiali anche stranieri, austriaci e tedeschi.

Allo scilare della cavalleria l'arciduca Alberto si mise alla testa del suo reggimento Ulani di Lituania, num. 5, e lo diresse innanzi allo Czar. Questi espresse la sua soddisfazione pel contegno delle truppe.

I giornali della Sassonia annunziano che il professore di Lipsia, dott. Wagner, è stato chiamato a consulto sullo stato di salute del Re, e lo ha trovato tranquillo. La regina vedova Elisabetta di Prussia, è ritornata a Sanssouci ed il principe Giorgio è partito pella inaugurazione, già da noi annunciata, del monumento a Metz, ove s'incontrerà coi principi reali. Così le LL. MM. di Sassonia vivono a Pillnitz nel più stretto ritiro.

Londra, 31. È atteso a giorni a Londra il principe Napoleone che ora si trova a Boulogne. Ieri (30) ebbe luogo a Mansion-house un pranzo in onore dei membri del Parlamento, come si usa al chiudere delle sessioni. Vi assistevano 300 invitati.

Corriere della sera

6 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 Agosto (mattina)

(Y) Ieri mattina si era sparsa un'altra volta la voce che il curato Santa Cruz fosse giunto la mattina alle 10 alla stazione della ferrovia ed arrestato colla dalle guardie di P. S. Si dava la cosa per sicurissima senza neanche pigliarsi la pena di giustificare il granchio preso domenica col credere il curato in Roma e col preparargli un brutto quarto d'ora.

Domandate informazioni, ho subito saputo che la era una delle solite fiabe. Santa-Cruz non è venuto in Italia. Non appena il questore cav. Bolis vide il telegramma della Stefani che annunciava la partenza del Santa-Cruz per l'Italia, domandò subito istruzioni al governo.

Il ministero dell'Interno telegrafò subito allora alle autorità di confine e a quelle di tutte le città marittime italiane, ordinando che ovunque si fosse presentato il Santa-Cruz fosse stato inesorabilmente respinto. Questa risoluzione fu dettata al Governo; non tanto dal pensiero che la di lui presenza avrebbe potuto produrre dei disordini in Italia; ma ben più da quelle considerazioni politiche che obbligano il governo stesso a non far atto che esca dalla p' stretta neutralità fra i carlisti e il potere centrale spagnolo. Questo ho voluto dirvi non perchè meriti la pena occuparsi tanto dell'indegno curato; ma perchè d'ora innanzi, ogni volta udiate annunciata la presenza in Italia del Santa-Cruz, non vi prestate fede.

Vi ho scritto già che ieri l'ufficio della

Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma si è trasferito nei locali assegnatigli in Piazza Randaniana. Questi locali sono ampi e possono contenere comodamente più di cento impiegati. Il cav. Mosotti, segretario della Giunta, ha ricevuto ieri nel suo nuovo ufficio moltissime visite di ecclesiastici i quali hanno avanzato proteste sopra proteste.

Da queste visite e da queste proteste la Giunta ha potuto già stabilire con certezza un fatto, che non farà meraviglia perchè verificatosi anche nella altre parti d'Italia, ma che nella provincia romana apparve immensamente più spiccato. Che il clero basso infatti non solo sia povero, ma anche gemesse sotto il giogo ferreo del clero alto; lo sanno anche i ragazzi delle elementari, ma è impossibile immaginare la sproporzione immensa di averi che esiste nella nostra provincia fra convento e convento, fra clero e clero.

Diversi superiori di conventi hanno dichiarato che l'ente ecclesiastico da essi rappresentato non possiede tanto da mantenere neanche pel puro necessario i membri della comunità; altri hanno detto di non possedere che le mura del loro convento e vivere del resto di elemosine; e tutto ciò mentre si sa che altri conventi che racchiudono una mezza dozzina appena di frati hanno perfino 300 mila lire di rendita all'anno.

Il curioso si è che diversi parroci della campagna romana e diversi preti della città, ignorando affatto, a quanto pare lo spirito e lo scopo vero della legge di soppressione, si sono recati all'ufficio della Giunta per protestare che se il Governo avesse voluto convertire il loro assegno, sarebbero rimasti alla disperazione, perchè non avrebbero avuto più di che vivere; e c'è voluto del bello e del buono a convincerli che non si trattava punto di convertire le rendite nè dei benefici parrocchiali nè degli assegni particolari dei preti. Questi parroci si sono sfogati inveendo, e giustamente, contro questa ineguaglianza di averi e contro la ferrea soggezione cui devono soggiacere.

Avreste potuto anche convertire le rendite dei benefici parrocchiali; solo avreste dovuto toccare quelli lauti e che servono più che esuberantemente ai bisogni del loro titolare; non quelli che bastano come il mio, a campare appena la vita.

Eppure con quel poco che hanno questa classe diseredata di poveri parroci è quella che più deve soffrire il giogo dei superiori. Un parroco della campagna diceva qualche giorno indietro nell'ufficio della Giunta Liquidatrice «Il vescovo collo spauracchio della fame si è impadronito della coscienza di noi altri poveretti; lui ordina e noi volere o non volere bisogna obbedire. Se io dovessi dal pulpito e dal confessionale dire e fare ciò che mi viene in giunto dal vescovo, vedreste i contadini della campagna romana sollevarsi da un momento all'altro. Noi parroci temperiamo le istruzioni dei vescovi: tuttavia qualche cosa bisogna dire e fare perchè ci viene organizzato intorno un invisibile servizio di spionaggio... E guai a mancare una volta alle sottoscrizioni per l'obolo... guai!» Il buon parroco, ritraeva al vivo con queste parole le condizioni del basso clero.

Troviamo nella *Patrie* il seguente *entrepreneur*: «A quanto pare, il sig. de Courcelles non farà ritorno al suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede che verso la fine di ottobre. Il suo ritorno a Roma coinciderebbe con quello del sig. Fournier, nostro ambasciatore presso il Re d'Italia.»

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

LONDRA, 5. — Camera. Fu letto discorso della Corona per la proroga del Parlamento.

La Regina si congratula per il voto sulla dotazione del Duca di Edimburgo.

il cui matrimonio è un nuovo vincolo di amicizia fra la Russia e l'Inghilterra. Dice che le migliori relazioni esistono, con tutte le potenze; le trattative commerciali colla Francia ebbero un buon risultato. Soggiunge che conclusi i trattati di estradizione coll'Italia, colla Danimarca, colla Svezia e col Brasile intavolaronsi trattative per concludere trattati simili colle altre potenze d'Europa, e di altri continenti.

Termina constatando che la situazione generale del paese continua a migliorare, malgrado qualche ristagno di attività nel commercio.

GASTEIN, 5. — L'Imperatore di Germania è arrivato, e fu ricevuto dal principe Auesperg, dal conte Moltke, dal generale russo Ablerbeg, e da molti personaggi.

PIETROBURGO, 5. — L'Imperatore ricevette l'inviato di Casgar, che consegnò una lettera di Jacob Bey.

Rispondendo al suo discorso lo Czar espresse la speranza di vedere continuate le relazioni amichevoli fondate sul trattato del 1872.

CRISTANIA, 5. — È arrivato il principe ereditario di Germania.

PARIGI, 5. — Informazioni particolari assicurano che il Conte di Parigi andò a fare atto di rispetto e di deferenza verso il Duca di Chambord. Egli lo riconosce come capo della famiglia; abdica al titolo di pretendente, ma non abdica alle sue idee politiche, e non ammette che la Corona possa essere conferita da altri che dall'assemblea nazionale.

Il *Journal de Paris* dice che il Conte di Parigi andò a Vienna per visitare Chambord, e constatare l'avvenuta conciliazione. Dichiarò che questo passo non sollevò alcun dissenso fra i Principi d'Orléans.

Assicurasi che il governo prussiano spedi a' suoi agenti in Spagna alcune istruzioni raccomandando di astenersi da ogni ingerenza negli affari interni della penisola, di proteggere efficacemente i sudditi tedeschi, e di porsi d'accordo se è possibile colle marine francese ed inglese per assicurare la protezione dei sudditi dei tre paesi con tutti i mezzi anche in caso di bombardamento.

PARIGI, 6. — Il *Moniteur*, la *Presse* ed il *Soleil* annunciano che il conte di Parigi fu visitato da Chambord.

Le nostre truppe entrarono l'era a Nancy, con ricevimento entusiastico.

COSTANTINOPOLI, 5. Il yacht *Sultania* e *Palia*, con Eismet Pascià e l'antico ambasciatore di Turchia a Teheran, sono partiti per Brindisi onde ricevere lo Scia.

NOTIZIE DI BORSA

	5	6
Firenze	69 42 f. m.	69 88 f. m.
Rendita italiana	22 88	22 85
Oro	28 72	28 73
Londra tre mesi	114	113 75
Francia	—	71 75
Prestito nazionale	97	—
Obbl. regia tabacchi	855 f. m.	875
Azioni	2182 1/2	2220 1/2
Banca Nazionale	446 liq.	553 liq.
Azioni meridionali	—	—
Obblig. meridionali	901 1/2	973 f. m.
Credito mobiliare	1573 liq.	1627 f. m.
Banca Toscana	488 1/2	494 f. m.
Banca generale	—	492
Banco Italo-German	—	—
Vienna	4	5
Austriache ferrate	221 05	227
Banca Nazionale	978 5/8	979 1/2
Napoleoni d'oro	8 90 00	8 87
Cambio su Parigi	4340 35	4345 30
Cambio su Londra	111 80	111 20
Rendita austriaca arg.	72 40	72 80
in carta	68	68
Mobiliare	334	328
Lombarde	186	187
Londra	4	5
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	59 5/8	59 3/2
Lombarde	19 1/4	19 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	51 3/4	51 3/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

I figli del defunto Giuseppe Zancan morto il 4 del corrente, d'anni 73, ringraziano di cuore tutti quelli che presero parte ai funerali di quest'ottimo padre di famiglia, valente capomastro e imprenditore di lavori.

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di materia per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune pel biennio 1873-1881, si rende noto:

1. che col giorno di giovedì 21 p. v. agosto alle ore 10 a. sarà tenuto presso questo ufficio municipale un esperimento d'asta per deliberare l'ultimo miglior offerente l'appalto della fornitura di cui trattasi, salvo le successive eventuali migliorie a termini di legge;
2. che l'asta si terrà a schede segrete osservate le discipline vigenti sulla contabilità generale dello Stato;
3. che l'incanto verà aperto sul dato dei prezzi unitari risultanti dal relativo progetto debitamente approvato, che unitamente al capitolato d'appalto rimane ostensibile nella segreteria municipale in ogni giorno ed ore d'ufficio, e che le offerte in ribasso saranno fatte in ragione per cento;
4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti;
5. che ogni aspirante dovrà presentare i documenti giustificativi d'identità e responsabilità per essere ammesso all'asta; dovrà inoltre versare nelle mani della stazione appaltante a condizione dell'offerta un deposito di lire 500 più un secondo deposito di lire 250 per le spese d'asta ed altre inerenti al contratto, che restano a carico del deliberatario;
6. che a garanzia dell'adempimento dei suoi obblighi il fornitore, prima della stipulazione del contratto, dovrà pure depositare presso la stazione appaltante una somma di lire 2200, equivalente all'importo della fornitura annua calcolato in via presuntiva;
7. che il termine utile per la presentazione dell'offerta di un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento occorrerà fino alle ore 12 merid. del giorno 23 p. v. agosto;
8. e finalmente che caduto deserto il primo esperimento nel giorno sopra stabilito si procederà ad un secondo nel 24 agosto p. v.

Arzergrande 30 luglio 1873.
Il sindaco ff.
A. COIN
Il segretario
A. Faccenda.

R. Pretura Mandam. di Monselice

Accettazione d'eredità

Il signor Pietro Brunello di Monselice nella sua qualità di tutore ed amministratore dei nipoti minori Luigia e Luigi Brunello e per l'interesse del medesimo, mediante personale comparso nella cancelleria della suddetta Pretura nel dì 8 corr. luglio, ha dichiarato di non accettare che il beneficio dell'inventario la eredità del fu loro padre sante Brunello mancato ai vivi senza testamento il 26 maggio a. c. in Monselice.

Tanto si porta a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 cod. civ.

Dalla cancelleria della R. Pretura il 30 luglio 1873.

1-567 A. FERINI vice cancelliere

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

A tutto il giorno 31 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di ragioniere presso quest'ufficio municipale. Stipendio annuo L. 1400, e diritto a pensione. I requisiti per concorso sono determinati dal programma odierno n. 1694 cui si dà diffusa pubblicazione, visibile poi sempre presso questo municipio in ore d'ufficio.

Monselice, 2 agosto 1873.

Il sindaco
PERTILE

In seguito all'attestato del signor prof. C. Poppi, rettore e medico prof. all'ist. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPPI r. dentista e medico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPPI

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, ed i edesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camassini, Ceneda; Marchetti, Treviso; Binotti, Zanetti, Zanetti; Vicerzo; Valeri; Venezia; Rossi; Zamproli; Caviole; Forci; Föt nser; Agenzia Longega, Profumeria Girardi

RECENTE PUBBLICAZIONE

PADOVA VIA DEL SERVI

F. SACCHETTO

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. Sappi col'Artense. Guerra all'mercè straniera. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Nome per le Corse autunnali, Cavalcine, Fera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 38 anni. — XVIII. Mimica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposita. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEL SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o scrotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle parti dei lombi, o reumatismi o principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatto, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incroci di piedi, cioè calli, anche interdigitali, l'urto della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come camante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proprio ai Medici ed ai privati, anche come scrotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiasco.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candeele, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né il peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni fiasco acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La tela all'arnica Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani Fertile, Gasparini, al magazzino di droghie Planeri e Mauro, all'Anticmore, da Ferdinando Roberti. — Venezia, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Ferraris e Baldaassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINA

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, L'INTESTINO, VESCICA MEMBRANA MUCCOSA, CIRVELLO, BILE E SANGUE I PAZI AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

DU BARRY & C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« E facile evitare il surrogato venenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry & Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola minuzza di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, novalgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la mia mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84.
Fruendo (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto.

Parigi, 17 aprile 1862.
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BARANA, Parigi, 17 aprile 1862.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/3 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 85.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 23 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,718
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né ad era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Pasta: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Fornitori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Castagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. — VICENZA, Luigi Agialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE, Nicolo Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. Pietro Selvatico

Padova 1868 in 12°, — Lire 6

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.